

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



In attesa della Visita Pastorale del Vescovo Enrico



Ricordando i "miei" Vescovi

Nei prossimi giorni il nostro Vescovo, Mons. Enrico Solmi, verrà tra di noi in occasione della visita pastorale. Questo evento di grazia mi dà la possibilità di ricordare alcuni Vescovi che ho conosciuto.



Il primo che ricordo e che penso tanti di voi hanno conosciuto è **Mons. Evasio Colli**. Certo i ricordi sono un po' vaghi (ero troppo piccolo), tuttavia ben precisi. Una figura ieratica, imponente, d'altri tempi, con "la coda" (che tenevamo sollevata noi chierichetti) e i guanti... e che dire del suo autista Eligio, anche lui con i guanti e con il 1.100 nero? Grande oratore e grande pastore: è stato lui a conferirmi la S. Cresima.

Poi (e qui i ricordi sono molto più profondi) è venuto **Mons. Amilcare Pasini**.



Il suo ministero come Vescovo a Parma ha coinciso con i miei anni trascorsi in Seminario: figura esile, ma forte e decisa! Ha amato e sostenuto in modo incredibile il Seminario (che chiamava "pupilla dei suoi occhi"); con lui tanti dialoghi e incontri. Di lui ricordo anche la malattia e la sofferenza e la decisione molto sofferta, ma direi "profetica", di rinunciare ad essere Vescovo di Parma. È stato lui ad ordinarmi diacono nel giugno 1982.

In seguito a Parma è venuto da Bologna **Mons.**



Benito Cocchi. E qui i ricordi potrebbero essere infiniti... Il più importante è quello che è stato lui a impormi le mani e ordinarmi presbitero nel maggio del 1983. Poi, essendo io prima animatore e poi

direttore spirituale in Seminario Minore, avevo la camera vicino alla sua: era nata un'amicizia davvero speciale: si mangiava insieme, si pregava insieme, tante S. Messe concelebrate, ... viaggi insieme (era sempre lui a guidare, mentre io facevo il

“navigatore”, perché diceva: “non mi fido della tua macchina... la mitica A112!”).

Mons. Cocchi: un Vescovo secondo il cuore di Dio, alla mano, di origini contadine come me... semplice, ma all'occorrenza oratore arguto, dotato di profonda e solida dottrina (ho memorizzato tante sue omelie). Simpaticissimo e di grande compagnia. Grande è stato il dolore quando è stato trasferito a Modena...

Al suo posto è venuto **Mons. Cesare Bonicelli**. Il primo impatto non è stato facile: di carattere un po' “freddo” (prima di diventare presbitero, era stato avvocato), mi era sembrato un po' formalista e poco pastore.



In realtà ho dovuto ricredermi: conoscendolo e frequentandolo ho trovato un “vero” Vescovo, che nonostante la malattia e i vari acciacchi dell'età si è speso per il bene della Diocesi con intuizioni e scelte davvero profetiche. Sua è stata la decisione ad esempio di iniziare il cammino delle unità pastorali e delle nuove parrocchie. È stato il Vescovo “alpino” e il Vescovo che amava i giovani.



Infine ecco l'arrivo, nel 2007, da Modena, di **Mons. Enrico Solmi**. Vescovo giovane, “mio coetaneo”; da subito, forse anche per lo stile simile a Mons. Cocchi, è nata un'amicizia e una stima davvero uniche. Posso dire tra l'altro che è sua la “colpa” se sono finito

parroco a Sorbolo!

Grande tifoso dell'Inter, suo il merito di avere dato fin dall'inizio due priorità alla sua azione pastorale: i giovani e le famiglie. A questo proposito, sua è stata l'intuizione del Concilio dei Giovani e l'attuazione del cammino delle nuove parrocchie.

Piccoli accenni di persone che hanno dato e stanno dando la loro vita al Signore e alla nostra Diocesi: a loro il mio e il nostro “GRAZIE”, umile e sincero, affinché sempre più si instauri il regno di Dio. Prepariamoci, nella preghiera e nella disponibilità, ad accogliere il Vescovo.

(don Aldino)

Lettera del Vescovo Enrico



La visita pastorale è un tempo di Grazia, anima del ministero episcopale, momento unico dell'incontro del vescovo con tutti i fedeli, sul modello di Gesù Buon Pastore che conosce, chiama e guida il suo gregge. Confidando nella

protezione di san Guido Maria Conforti, intendo continuare l'opera del mio Santo Predecessore e indico la mia prima visita pastorale. Cosciente della grave responsabilità che mi incombe, mi affido a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo che, inginocchiato, invoco. A tutti chiedo la carità della preghiera. Intendo incontrare, secondo un ordine definito, la comunità diocesana, che in questi anni ho avvicinato in forme diverse. Desidero vedere le persone, le espressioni e gli organismi ecclesiali, incoraggiare, ascoltare, capire, sostenere, verificare, volere bene. Tutto per Cristo, in Cristo e con Cristo.

Volentieri visiterò, con rispetto e disponibilità, anche enti e istituzioni non ecclesiali che lo desiderano. Sull'esempio di San Guido Maria che si proponeva in ogni visita pastorale uno “scopo specifico da raggiungere”, è mia intenzione [...] promuovere in modo particolare la pastorale dei giovani e delle famiglie.

Confido nella comunione delle famiglie, chiese domestiche, delle quali è composta la Chiesa, casa di tutti e in particolare di chi è sofferente, messo ai margini della vita e di chi si sente a disagio o lontano o allontanato dalla stessa Chiesa. A loro il primo abbraccio, la prima richiesta di perdono e l'invito rispettoso e tenace per camminare insieme.

Chiedo aiuto ai presbiteri e al Seminario piccolo e incerto come un bambino che cresce. Dico loro di non avere paura e di sentire l'entusiasmo della vocazione presbiterale, per maturare e servire il Vangelo nella Comunità Cristiana radunata attorno all'altare e dispersa per le strade della nostra città, delle pianure e dei monti che coronano la nostra terra. Nel futuro e nel “nuovo” il Signore ci viene incontro. Coraggio.

Indispensabile è la voce e l'apporto proprio dei laici e delle aggregazioni laicali. Apporto che emerge e si esprime nell'impegno di celebrare nel mondo,

con la vita, la lode di Dio a contatto con le speranze, le gioie, i dolori di tutti e nell'attenzione a riconoscere e discernere i segni dei tempi.

Invoco la preghiera dei malati, l'offerta dell'infermità che cambia la vita e affina la Speranza, ed anche l'offerta delle giornate lunghe di chi è ristretto in carcere e lì cerca ancora la speranza...

Alla protezione di Maria affidiamo la nostra comunità cristiana e la visita In Nomine Domini del suo Vescovo.

† Enrico Solmi

Programma della Visita Pastorale

Lunedì 7 Marzo



Ore 9,30 a Sorbolo: Ora Media e incontro personale con i presbiteri; Ore 15,30: visita ammalati; Ore 17,30 a Sorbolo: incontro Consiglio affari economici; Ore 19 a Bogolese: Vespri; Ore 20,40 a Sorbolo: saluto gruppo RnS; Ore 21 a Sorbolo: incontro Consiglio pastorale NP.

Martedì 8 Marzo

Ore 9,30 a Sorbolo: visita Asilo monumento, Caritas, Casa protetta, scuola dell'infanzia comunale, scuola materna Acchiappasogni.

Mercoledì 9 Marzo

Ore 15.30 a Frassinara: Adorazione Eucaristica; Ore 17 a Casaltone: S. Rosario; Ore 18 a Sorbolo (canonica): incontri personali; Ore 19 a Sorbolo (canonica): incontro fidanzati e famiglie; Ore 21 a Sorbolo (centro Don Bosco): incontro operatori pastorali.

Giovedì 10 Marzo

Ore 9,30: incontro con realtà nel mondo del lavoro; Ore 11 a Sorbolo: incontro associazioni del volontariato; Ore 16,30 a Sorbolo: incontro amministrazione comunale; Ore 18 a Enzano: Via Crucis; Ore 19 a Sorbolo: incontro giovanissimi; Ore 21 a Enzano: incontro con il servizio ministeriale.

Domenica 13 Marzo

Ore 10 a Sorbolo: Eucaristia per tutta la Nuova Parrocchia.

A seguire (ore 11 circa): Assemblea conclusiva.

La festa dei Santi Patroni di Sorbolo

Il 15 Febbraio, nel giorno dedicato ai fratelli martiri cristiani Faustino e Giovita, patroni di Sorbolo, si è svolta la solenne celebrazione Eucaristica presieduta da **don Giorgio Masini**, nel suo 50° di ordinazione presbiterale. Don Giorgio, nato a Sorbolo, dopo aver frequentato le scuole, dopo aver iniziato a lavorare presso la fabbrica Focherini ed essersi impegnato in parrocchia con i ragazzi e i giovani, decide di dar ascolto alla chiamata del Signore e di entrare in Seminario. Determinanti nella sua scelta sono stati la preghiera umile ed assidua e il consiglio del parroco di allora, don Felice Cavalli, che lo ha seguito in tutto il suo percorso. Don Giorgio è stato ordinato presbitero il 28 agosto 1966 a Berceto: ad imporgli le mani il Vescovo Mons. Evasio Colli.

Il suo ritorno a Sorbolo il 15 febbraio scorso è stato per lui motivo di riandare ai suoi anni giovanili, agli albori della sua vocazione e di ripercorrere con noi i momenti più significativi. 50 anni intensi e una grande certezza: essere stato chiamato dal Signore. E quando ascolti la voce del Signore e sei disposto a dargli retta, a seguirlo, superi gli ostacoli e i tuoi limiti, superi la tua timidezza e il voler stare in disparte. Dio è con te, ti accompagna. La sua vocazione dunque un dono di Dio per i fratelli. Siamo grati a don Giorgio per averci, con semplicità, reso partecipi del dono ricevuto.

Poi, alla presenza delle autorità civili, di don Renato Calza, di don Franco Reverberi, di don Enzo Salati, di don Giorgio e del nostro parroco don Aldino, come ogni anno, sono stati consegnati i riconoscimenti intitolati ai Santi Patroni a persone e realtà che si sono distinte nella nostra comunità.

Il primo riconoscimento è andato alla nostra Corale "L'Incontro Musicale", per aver raggiunto i vent'anni dalla propria costituzione, per l'armonia e l'amicizia di cui sono portavoce, per aver portato, attraverso il canto, il nome di Sorbolo anche molto lontano dal paese. A ricevere il riconoscimento il presidente, Sandro Margini.

Gli altri riconoscimenti sono andati a **Giacomina Ghidorsi**, da anni ministro della Comunione e sempre pronta a portare conforto e compagnia a persone malate o nella solitudine mediante la sua presenza e la sua preghiera; e a **Marcellina Popoli**, che con

assiduità frequenta la casa protetta compiendo opere e gesti che fanno bene al corpo e allo spirito.

Stare vicino a chi soffre è un'arte non sempre facile, ma tanto preziosa e in questo anno Santo della Misericordia andava sicuramente esaltata. Da qui la scelta di queste persone.

Al termine della celebrazione ce ne andiamo commossi e gioiosi, grati per questo incontro del tutto particolare, anzi straordinario.



CASALTONE. I frutti della Quaresima

Siamo ormai arrivati a metà della Quaresima e può essere utile fare il punto sul cammino percorso fino ad ora.

Come sempre la Parola di Dio ci aiuta a meditare sulla nostra vita e ci spinge alla conversione. Domenica 28 Febbraio il Vangelo ci ha proposto la parabola del fico infruttuoso. Il padrone della vigna, che rappresenta Dio Padre, propone al vignaiolo, che a sua volta simboleggia Gesù, di tagliare un albero di fichi che da quando è stato piantato non ha mai portato frutto, impoverendo il terreno inutilmente. Quell'albero siamo tutti noi: provvisti di tante belle foglie, ma privi di frutti spirituali. Chi di noi infatti può dire di avere sempre ascoltato e messo in pratica le Parole del Signore? Chi di noi può dire di avere interamente adempiuto alla sua volontà? Tagliare il fico improduttivo corrisponderebbe alla giustizia di Dio. Ma Dio ha un'altra legge, quella della Misericordia. Essa viene incarnata dal vignaiolo-Gesù che intercede per il povero fico, offrendosi di fare tutto il possibile perché porti frutto e chiedendo al padrone di avere pazienza ancora per un anno.

Il Giubileo della Misericordia ci rimanda con forza all'ulteriore anno di vita concesso al fico. È un tempo di grazia particolare: chiediamo al Signore di cambiare veramente vita e imparare a portare frutto.

ENZANO. 50 anni di matrimonio

Nei giorni scorsi abbiamo avuto l'occasione di ospitare nella nostra Chiesa di Enzano una coppia di sposi che ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, nello stesso giorno e nella stessa chiesa dove si erano sposati 50 anni fa. La celebrazione è stata presieduta da don Franco e animata dal Piccolo Coro di Bogolese-Enzano, con la guida di Stefano Melani.

Attorno agli sposi e insieme a loro si sono ritrovati i figli, i nipoti e tutti i familiari, che si sono riuniti per ringraziare Dio dei tanti doni che non ha fatto mancare in 50 anni di vita insieme.

Erano presenti anche due suore delle Piccole Figlie, ordine a cui appartiene una delle sorelle della sposa, che spiritualmente era insieme a noi anche se fisicamente era separata da migliaia di chilometri.

È stato molto bello vedere gli sposi rinnovare le loro promesse fatte diverso tempo fa, soprattutto in un mondo dove prevale la logica del "finché dura"... Grazie agli sposi e a tutta la famiglia, grazie a Dio del sacramento del matrimonio.

BOGOLESE. La presentazione dei cresimandi

Domenica 28 Febbraio, nonostante un cielo plumbeo, la chiesa di Sorbolo si è riempita di festa. La comunità si è riunita intorno ai cresimandi, i familiari e i catechisti per celebrare la S. Messa di presentazione dei ragazzi. Novità di quest'anno è l'accorpamento del piccolo gruppo di Bogolese, composto di dieci ragazzi, al ben più numeroso gruppo di Sorbolo. Per la piccola frazione è stata una decisione difficile: lasciare, simbolicamente, una piccola realtà per inserirsi in una comunità più grande e complessa sicuramente può essere destabilizzante, ma pensiamo che l'unione renda la Nuova Parrocchia un vero e vivo esempio di comunità.

Quale occasione migliore della Cresima, punto di arrivo e soprattutto di partenza di un percorso che porterà i nostri bambini a diventare giovani cristiani? I nostri ragazzi hanno pronunciato forte il loro "eccomi", che ripeteranno ancora più sicuri il giorno della Confermazione, il 22 Maggio. Che questo sia solo l'inizio di un gioioso e proficuo scambio fra le nostre comunità.